



IISS - "FRANCESCO FERRARA"
Prot. 0016544 del 12/12/2025
VII (Uscita)



Le pratiche dialogiche al servizio della comunità educante

Documento di presentazione RETE SCUOLE DIALOGICHE Dialogical School Network

(rete di scopo ai sensi art. 7 c.1 DPR n. 275/1999 e art 1 c.70-71 L. 107/2015)

Nulla è permanente, tranne il cambiamento.
aforisma da Eraclito

1 – Premessa: Pensare insieme per poter agire insieme per realizzare il futuro che desideriamo.¹

Le scuole della rete condividono la consapevolezza, la responsabilità, l'incertezza e le preoccupazioni per l'emergenza educativa e desiderano attivarsi per contribuire a trovare un percorso comune per affrontarla in modo creativo, partecipato, condiviso ed efficace e promuovere una innovazione sociale trasformativa capace di iniziative globali per reimmaginare come la conoscenza e l'apprendimento possono plasmare il futuro dell'umanità, del pianeta, dei territori in cui si vive.

Come istituzioni di rango costituzionale, le scuole hanno deciso di costituirsi in una rete aperta per offrire alla comunità educante l'opportunità di aprirsi al dialogo al fine di promuovere una nuova alleanza educativa e sostenere un cambio di paradigma fondato sulla consapevolezza, la dialogicità, la responsabilità, l'impegno e l'alleanza.

¹Futures of education Learning to become (UNESCO, 2021) L'iniziativa Futures of Education dell'UNESCO mira a ripensare l'istruzione e plasmare il futuro. L'iniziativa sta catalizzando un dibattito globale su come la conoscenza, l'istruzione e l'apprendimento debbano essere reimmaginati in un mondo di crescente complessità, incertezza e precarietà. La Commissione internazionale ha pubblicato diverse pubblicazioni tra cui un aggiornamento sui progressi (marzo 2021) e un rapporto di giugno 2020 intitolato Education in a Post-COVID World: Nine ideas for Public Action. Il suo lavoro è supportato da un'ampia consultazione pubblica e da un'ampia ricerca di base. L'iniziativa Futures of Education: Learning to Become (Imparare a Diventare) mira a stimolare conversazioni su come la conoscenza e l'apprendimento possono plasmare il futuro dell'umanità e del pianeta. I contributi di individui, reti e organizzazioni informeranno il lavoro della Commissione internazionale e daranno forma al dibattito globale.

La Rete, che si è costituita nel mese di settembre del 2021, sviluppa ricerca, formazione, progettazione e sperimentazione di azioni dialogiche e azioni interdipendenti tra le scuole della rete, gli studenti e le loro famiglie, i docenti, i dirigenti e i loro territori.

Le scuole della rete hanno individuato nelle pratiche dialogiche, così come proposto dalla Università di Pisa e da *Dialogical Practice Coaching and Mindfulness* (DPC&M), l'approccio adeguato ed efficace per affrontare anche i temi divisivi, altrimenti detti *diabolici*,² dell'emergenza educativa. La condivisione delle buone pratiche si inserisce nel lungo e generativo percorso che ogni Istituzione scolastica della rete ha fin qui promosso e già realizzato negli anni, per promuovere un'alleanza democratica ed inclusiva, che veda insieme tutte le componenti della comunità scolastica, le reti sociali e governance locali, uniti nel comune *inter-essere* per la costruzione di comunità educanti. Un'alleanza fondata sulle relazioni, sul dialogo, sull'arte di fare e di ricevere domande, sulle narrazioni individuali e collettive, sul riconoscimento e lo sviluppo delle competenze trasversali e delle capability.³

È bene avere un fine verso il quale dirigersi,

poi tutto quello che conta è il cammino.

Ursula K. Le Guin

2 - Distinguere il grano dal loglio: le sfide educative del futuro

La rete focalizzerà l'attenzione, i suoi sforzi e le sue energie sulla costruzione dell'alleanza educativa tra scuola-studenti-famiglie-territorio come opportunità di ben-Essere per tutti e per ciascuno. Ri-generare l'alleanza educativa come speranza di futuro. Costruire una nuova alleanza, con la partecipazione diretta degli alunne/i e delle famiglie, potrà costituire la base per un progressivo miglioramento delle relazioni intergenerazionali e, soprattutto, potrà permettere di affrontare insieme le sfide epocali che il XXI secolo ci pone davanti. Inoltre dobbiamo attrezzarci per rispondere alle necessità ecologiche, sempre più urgenti, del pianeta. Siamo in una vera e propria emergenza educativa, alla ricerca di nuovi paradigmi per la costruzione di "comunità significative". Nella costruzione di questa "nuova alleanza" un elemento da considerare è

²Il termine *diabolico* è qui inteso come riportato nel "Libro bianco sulla innovazione sociale" (2011), R. Murray, J. Caulier Grice, G. Mulgan Edizione italiana a cura di A. Giordano, A. Arvidsson. NESTA (National Endowment for Science Technology and the Arts), 2011, Young Foundation, e vuole sottolineare l'etimologia per rimarcare quanto alcuni temi educativi cruciali e delicati possano rischiare di creare divisioni tra gli stati dell'Unione, se non vengono affrontati in modo aperto e dialogico (per es. l'educazione all'affettività, le nuove migrazioni, ecc.)

³M. Nussbaum, *Capabilities and older people*, in *Journal of international development*, 04.11.2002, Nussbaum considera centrali le capacità (intese come ciò che le persone possono essere messe in grado di fare e non come meri funzionamenti), su cui ella fonda i diritti, e non le preferenze e tanto meno i bisogni. Ogni persona deve essere messa in grado di esplicitare il proprio ventaglio di competenze, per quanto residuali, così affermando il principio della capacità individuale (e individualizzata) e della persona intesa come fine, unica e unico arbitro circa i propri bisogni e non ridotta a mero numero di un ragionamento statistico: Sosterrò che il miglior approccio a questa idea di minimo sociale fondamentale è fornito da un atteggiamento che si concentra sulle capacità umane, vale a dire su ciò che le persone sono realmente in grado di fare e di essere, avendo come modello l'idea intuitiva di una vita che sia degna della dignità di un essere umano

M. Nussbaum, (2008), *The capability approach*, Cambridge University Press

il formidabile salto generazionale in atto. Infatti dal 2018, per la prima volta tutti i ragazzi entrati a scuola apparterranno al XXI secolo e quindi a pieno titolo alla cultura digitale. Questo significa che le generazioni delle madri, dei padri e dei docenti, tutti analogici, si trovano in un grande impasse educativo, comunicativo, valoriale. Una vera e propria trasformazione antropologica. Oggi non abbiamo la minima idea di come sarà il mondo nel 2050. Non sappiamo che cosa faranno le donne e gli uomini per procurarsi da vivere, non sappiamo in che modo funzioneranno le istituzioni o le burocrazie, non sappiamo quale sarà la cultura e il costume che guiderà le relazioni. È molto probabile che le persone vivranno molto più a lungo di oggi e lo stesso corpo umano potrebbe diventare l'oggetto di una rivoluzione senza precedenti grazie alla bioingegneria e alle interfacce cervello-computer. Quindi gran parte di ciò che insegniamo oggi ai ragazzi entro il 2030 potrebbe essere già del tutto irrilevante, obsoleto. Molti dei nostri studenti questa sensazione, seppur per lo più inconsapevole, la vivono e spesso la manifestano già. Qual è il senso della loro relazione con gli adulti? Qual è il senso di ciò che sono chiamati ad imparare? Qual è il senso del loro essere a scuola? Quali motivazioni hanno per partecipare al loro processo educativo? Quello che sappiamo è che se l'umanità vorrà ancora essere protagonista del suo futuro dovrà contare ancora di più sulla interdipendenza delle relazioni, sulla possibilità di generare e vivere polifonie esistenziali. In uno scenario del genere l'ultima cosa che deve fare la scuola è quello di trasmettere ai suoi allievi quelle nozioni che diventerebbero solo ulteriori informazioni, senza trasformarsi in autentico nutrimento culturale. I ragazzi hanno bisogno di strumenti e pensiero critico per interpretare le informazioni, per distinguere nel mare di informazioni che trovano nella rete ciò che è importante da ciò che è irrilevante e soprattutto per poter orientarsi e inquadrare tutte le informazioni in un'ampia visione mondiale. Se i nostri sistemi educativi non riusciranno ad offrire alle prossime generazioni una visione complessiva del cosmo, il futuro della vita sarà deciso dal caso, o meglio dagli algoritmi, dalle biotecnologie, le nuove generazioni rischiano di essere oggetti del biopotere, servi muti della tecnologia. Ecco perché le decisioni educative che prendiamo oggi condizioneranno il futuro come mai è avvenuto nei secoli precedenti.

Cosa dovremmo insegnare? Molti pedagogisti provano a indicare nelle “**5C + 1D**” l'impostazione della didattica futura: **capacità critica, comunicazione, collaborazione, creatività, cambiamento e dialogo**. Si tratta di ridurre le conoscenze tecniche disciplinari specifiche e di sviluppare le abilità utili alla vita, che possiamo definire competenze trasversali, come strumenti per *distinguere il grano dal loglio*. La consapevolezza, la discontinuità e l'incertezza saranno la caratteristica della realtà futura, la cui unica certezza ineludibile sarà il continuo e repentino cambiamento. Infatti il problema più urgente che si trovano ad affrontare i sistemi educativi è relazionale. Come dice Rovelli: “Non sono le cose che possono entrare in relazione, ma sono le relazioni che danno origine alle cose. Gli eventi della natura sono sempre delle interazioni. Tutti gli eventi di un sistema occorrono a un altro sistema”. (Rovelli, 2014)

Non domandarmi dove porta la strada,

seguila e cammina soltanto.

Franco Battiato

3 - Una nuova alleanza educativa

L'approccio dialogico è strumento per innescare un processo che promuove e cura le relazioni tra e con le persone, tra e con le differenti parti del sistema. Si tratta di un

processo inclusivo, innovativo e dinamico che necessita lo sviluppo e la cura dell'intelligenza emotiva. L'approccio dialogico contribuisce a cambiare i paradigmi di riferimento da quelli del controllo e della paura ci permette di passare a quelli della responsabilità, dell'impegno e dell'intesa.

La nuova alleanza educativa ha una natura poliarchica e policentrica, nel senso che di volta in volta la centralità dell'azione e del focus si sposta sui diversi attori della comunità educativa.

Inoltre il processo, a geometria e geografia variabile, è attento a promuovere le diverse innovazioni socio-politiche-educative nel rispetto della specificità territoriale con un'implementazione della innovazione complessiva, in modo sartoriale.

Le convivenze civili possono essere costruite giorno dopo giorno con lentezza, costanza, impegno, dedizione nella continuità/ discontinuità dello spazio affinché si possa crescere come comunità. La scuola, come fondamentale istituzione territoriale, prende moltissime decisioni ogni giorno che impattano sulla vita degli adolescenti e delle loro famiglie. La piena consapevolezza di questo agire è un primo elemento facilitante le alleanze educative.

Da queste considerazioni emerge la necessità di:

- predisporre spazi e tempi di ascolto generoso e profondo;
- spostare lo sguardo sulle potenzialità e non sulle difficoltà e /o le cose che non vanno o che non si sa fare (approccio dei punti di forza);
- dare credito e sostanza alla soggettività e alla esperienza di tutti gli attori che partecipano al processo di cambiamento;
- coinvolgere da subito familiari, figure di riferimento e la comunità educativa;
- agire con anticipazione per affrontare sul nascere le possibili difficoltà.

La partecipazione diretta di tutti i protagonisti diviene allora una necessità metodologica, visto che nessuno è invincibile davanti ai problemi complessi di una società che non è mai stata così complessa. La cura non deve essere quindi tanto ad appannaggio degli specialisti, quanto deve essere condivisa da tutti, alunno/a compreso, tenendo presente che non è la quantità degli interventi che mettono in atto che creano un percorso di successo, ma la qualità di essi.

Per facilitare la partecipazione di tutti, è importante che si sappia chiarire con precisione i motivi che portano ad intraprendere una data azione, esplicitando i concetti con parole di significato condiviso. La partecipazione e la sostenibilità di un progetto si basano anche sulla comprensibilità del linguaggio e sulla condivisione dei valori.

L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.

Italo Calvino, Le città invisibili

*Quello che impariamo a fare
lo impariamo facendolo.*
Aristotele

4 - Le condizioni essenziali per un approccio dialogico

I. ASCOLTARE: dimostrare sensibilità per *l'INTER-ESSERE* dello studente, promuovere e sostenere le sue “capability”; acquisire consapevolezza del valore fondativo di una positiva relazione educativa basata sull’ascolto attivo.

II. RENDERSI CONSAPEVOLI: dei bisogni specifici delle persone che stanno crescendo.

III. ACCETTARE INCONDIZIONATAMENTE e rispettare nella loro unicità le vite degli studenti, e degli adulti, nella loro interezza.

L’insegnante è la parte più esperta, quando si tratta dell’eredità culturale che le istituzioni scolastiche cercano di trasmettere, ma gli insegnanti non vivono nella stessa situazione di vita dei loro alunni, e non condividono il loro futuro. Un alunno è, perciò, allo stesso tempo familiare e straniero, un mistero a cui la relazione dialogica può rendere giustizia, in un apprendimento in reciprocità nelle relazioni asimmetriche.(M. Buber, Merleau-Ponty, Veli-Matti Värri, 1997).

La rete riconosce l’importanza e sviluppa il concetto di *Zona di sviluppo prossimale* proposta da Leo Vygotskij, al cui cuore c’è la relazione tra il discente e il maestro più competente di lui. Si tratta di una relazione più mutuale, con zone di sviluppo prossimale reciproche interdipendenti benché diverse, una co-evoluzione dei protagonisti dell’azione educativa. L’idea di una educazione reciproca è, per esempio e naturalmente, la pietra angolare della “pedagogia degli oppressi” di Paulo Freire (1970) secondo cui il dialogo è essenziale nella lotta per l’empowerment, nel processo in cui si diventa soggetti anziché oggetti. Nel dialogo, ciascuno è allo stesso tempo studente e insegnante, persone che non condividono la vita in generale, ma condividono momenti irripetibili che vivono insieme.

LE SCUOLE DELLA RETE SI IMPEGNANO A RISPETTARE I SETTE PRINCIPI DELLE PRATICHE DIALOGICHE:

1. AIUTO IMMEDIATO
2. PROSPETTIVA DI RETE SOCIALE
3. FLESSIBILITÀ E MOBILITÀ
4. RESPONSABILITÀ
5. CONTINUITÀ EDUCATIVA E PSICOSOCIALE
6. TOLLERANZA DELL’INCERTEZZA
7. POLIFONIA DIALOGICA

LE SCUOLE DELLA RETE SI IMPEGNANO A PRATICARE I 12 ELEMENTI CHIAVE DELLE PRATICHE DIALOGICHE

1. Due (o più) insegnanti nella riunione di équipe - colloqui
2. Partecipazione di studenti, familiari ed eventualmente della rete sociale ai colloqui e ai vari incontri
3. Usare domande a risposta aperta
4. Rispondere alle cose dette dallo studente, dai familiari e, ovviamente, dai colleghi
5. Enfatizzare il momento presente
6. Sollecitare punti di vista molteplici
7. Uso di un focus relazionale nel dialogo (parlare sempre a titolo personale in prima persona)
8. Rispondere ai processi dialogici e comportamentali con uno stile concreto e attento ai significati
9. Enfatizzare le parole usate dallo studente e le sue storie, non i sintomi
10. Conversazione tra professionisti (Riflessività) nelle riunioni
11. Essere trasparenti
12. Accogliere e tollerare l'incertezza

In particolare la rete, attraverso l'approccio dialogico integrato al coaching e alla mindfulness (DPC&M) prevede:

- ◆ Incontro preliminare con la Dirigente e i docenti in “staff” per la co-costruzione del percorso
- 1. sviluppare consapevolezza condivisa e partecipata attraverso processi di mindfulness
- 2. formazione base sulle pratiche dialogiche per tutti
- 3. formazione come facilitatori dialogici per lo staff e i coordinatori di classe
- 4. realizzare la facilitazione tra docenti e famiglie partecipanti: temi, spazi, modi e strumenti, volti alla co-costruzione della comunità educante
- 5. coinvolgere i ragazzi nel processo dialogico generativo di alleanza
- 6. sviluppare l'intelligenza emotiva nel curriculum
- 7. focalizzare il lavoro su un processo valutativo qualitativo condiviso e partecipato
- 8. attivare processi di coaching: per il Dirigente e il suo Staff; per i Consigli di Classe, che ne facessero richiesta in modalità group e team coaching; per l'orientamento e ri-orientamento degli studenti;

Si ritiene sia inoltre opportuno creare spazi di aiuto alla professione educativa nella sua più ampia accezione, nella convinzione che la formazione sulle pratiche dialogiche sia efficace se diffusa a tutte le componenti della scuola, come per esempio:

- supervisione pedagogica per i team docenti/gruppi di lavoro, dirigente scolastico e staff;
- gruppi di confronto/mutuo aiuto tra docenti (facilitati da docenti appositamente formati) e per i genitori;

- percorso formativo specifico sulle pratiche dialogiche e sulle modalità essenziali per una comunicazione ecologica per il personale ATA (collaboratori scolastici e personale di segreteria)

Le scuole, per partecipare alla rete, avranno l'opportunità, a parte la costruzione dell'alleanza educativa, di esplorare attraverso l'approccio dialogico una o più tra queste specificità:

1. l'intero sistema scuola
2. utilizzare gli "strumenti dialogici" nella normale attività curricolare, didattica e relazionale della scuola
3. il collegio docenti
4. alcuni dipartimenti
5. almeno tre Consigli di Classe
6. la formazione per tutti i docenti
7. la formazione per lo staff
8. la formazione per i coordinatori di classe
9. realizzare colloqui in forma dialogica (almeno in due e alla presenza dello studente)
10. rivedere in modalità dialogica la forma dei colloqui e del ricevimento genitori
11. rivedere in modalità dialogica i processi di comunicazione interna ed esterna
12. processi di coaching per il Dirigente e il suo staff
13. processi di coaching per gli studenti (orientamento e ri-orientamento)
14. processi di group e team coaching per consigli di classe
15. partecipazione integrata alla costruzione del Regolamento di Istituto
16. partecipazione integrata alla costruzione del PTOF
17. partecipazione integrata al patto di corresponsabilità
18. partecipazione ai processi di valutazione e autovalutazione
19. contribuire ad arricchire lo spazio di apprendimento
20. contribuire a co-costruire la comunità democratica educante (incontri, utilizzo social, pubblicazioni, eventi, mobilitare i nodi della rete del territorio, mobilitare e trovare risorse)
21. realizzare progetti di ricerca dialogica in ambito locale, regionale, nazionale, internazionale
22. diffondere la pratica della DPC&M nelle sezioni dell'infanzia e nelle classi del primo e secondo ciclo e trasferirla ad altre scuole
23. Formare facilitatori in DPC&M anche in scuole limitrofe del proprio territorio
24. valorizzare le competenze e le esperienze professionali maturate nella scuola da parte dei docenti
25. promuovere la sperimentazione della pratica dialogica in contesti nuovi rivolgendosi alle famiglie e alle reti sociali al fine di preparare tutti i membri della comunità scolastica a prevenire e affrontare i conflitti attraverso il dialogo, per una gestione democratica della scuola
26. implementare la capacità di lavorare in gruppo (docenti – studenti - famiglie), progettare e trasferire all'esterno metodologie e pratiche tramite un processo continuo di azione/sperimentazione, verifica, riprogettazione.
27. fare propri i principali filoni di ricerca italiana ed europea in materia di cultura dialogica, della democrazia, prevenzione della violenza scolastica, che riconducono alle problematiche connesse al disagio, all'insuccesso scolastico e ai

comportamenti antisociali all'interno di una riflessione più ampia sull'organizzazione scolastica

Le attività si caratterizzano per:

- continuità temporale e progettuale;
- coerenza con i bisogni formativi ed educativi;
- documentazione (anche videoregistrazioni dei vari momenti ed esperienze), autovalutazione e valutazione;
- trasmissione delle pratiche dialogiche ad altre scuole;
- valorizzare le competenze e le esperienze professionali maturate nella scuola da parte dei docenti, facilitando l'attivazione del loro ruolo nella promozione delle pratiche di prevenzione e di promozione di un clima scolastico positivo;
- diffondere l'uso di strategie metodologiche innovative ed efficaci e avviare percorsi di ricerca che possano fornire dati utili per conoscere le diverse realtà scolastiche e territoriali;
- promuovere e sostenere l'allargamento della rete con la diffusione delle pratiche dialogiche in scuole finalizzate e creare sinergie sul territorio ed aprire nodi regionali e di ambito
 - raccordo tra i diversi attori istituzionali e non (Scuola, Famiglia, EELL, Associazioni);
 - attivazione di percorsi formativi diversificati: di primo e secondo livello, seminari, circoli di ricerca;
 - collaborazione con enti di ricerca nazionali ed europei;
 - diffusione dei risultati attraverso convegni, congressi e pubblicazioni;
 - cofinanziamento di alcune attività progettuali.

Manifesto della Rete Scuole Dialogiche

La Rete Scuole Dialogiche manifesta i propri intenti rivolti a:

***Pensare insieme per poter agire insieme per realizzare il futuro che desideriamo:
Imparare a Diventare***

1. Un'etica della responsabilità che valorizzi le competenze, salvaguardi la fecondità dell'ambiente scolastico, favorisca le relazioni volte alla co-costruzione dell'alleanza educativa e della comunità educante
2. Promuovere una coscienza democratica fondata sulla responsabilità di tutti e di ciascuno
- 3 Vivere e praticare una dialogicità costante e nell'apertura all'altro, tenendo conto del valore aggiunto che sempre il confronto rappresenta
4. Spingere all'impegno, al coinvolgimento e alla collaborazione con altre realtà, per promuovere il diritto di ciascuno e favorirne le potenzialità: sviluppare le capability di tutti e di ciascuno
5. Difendere le esigenze collettive e del bene comune
6. Operare per la ricerca nel campo delle buone prassi, in particolar modo per la promozione di DPC&M *Dialogical Practice Coaching & Mindfulness*, in questo mostrando la concretezza della sua identità.
7. Porre attenzione alla cura del contesto, all'ambiente arricchito, alla sicurezza in cui esse si incontrano o vivono la loro quotidianità.

8. Praticare una politica centrata sulla interdipendenza, sulla inter-soggettività e sull'interconnessione, rendendo il ruolo di ognuno attivo nella decodifica ermeneutica degli accadimenti.
9. Costruire un tessuto di attiva solidarietà tra i vari soggetti coinvolti nel mondo scolastico.
10. Caratterizzarsi per una costante progettualità che promuova e metta in pratica i punti precedenti di questo Manifesto.

Fondatori: Istituzioni Scolastiche Fondatrici,
Università di Pisa Dipartimento di Patologia Chirurgica, Medica Molecolare e dell'Area Critica; Dialogical Practice Coaching and Mindfulness CivicaMente-DPC&M;

Partner della rete:
Istituzioni scolastiche;
CivicaMente;
Rete Internazionale dei facilitatori dialogici (INDF);
Media Partner: TuttoScuola;
Accademia Mediterranea delle Pratiche Dialogiche;
Associazione Italiana Pratiche Dialogiche.



ACCORDO DI RETE DI SCOPO DialogicaMente

RETE SCUOLE DIALOGICHE *DIALOGICAL SCHOOL NETWORK*

PREMESSA

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400 e, in particolare, l'articolo 17, comma 3; VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa, e in particolare l'articolo 21;

Visto l'art. 7 commi 1,2,4,5 e 6 del Regolamento per l'Autonomia di cui al D.P.R. n° 275 dell'8 marzo 1999; Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento all'art. 1, c. 66 e seguenti;

Visto il DPR 24 giugno 1998, n. 249 modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235 "Statuto delle Studentesse e degli Studenti";

Visto il regolamento recante Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 a norma dell'articolo 1, comma 4, del DPR 20 marzo 2009, n. 89;

Vista la Convenzione sui diritti del fanciullo approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 20 novembre 1989;

Vista l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

Visto il RFCDC (Reference Framework of Competences for Democratic Culture);

Vista la L. 92/ 2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

Visto il DM 35/ 2020 e le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;

Vista la nota MI n. 482 del 18.02.2021 e le LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo e prec.;

Vista la risoluzione 160, 2003 sui partenariati locali per prevenire e contrastare la violenza a scuola e le Conclusioni della Conferenza di Strasburgo 2-4 dicembre 2002;

Vista la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;

Vista la risoluzione del Parlamento Europeo 19 gennaio 2016 sul ruolo del dialogo interculturale, della diversità culturale e dell'istruzione al fine di promuovere i valori fondanti dell'UE (2015/2139(INI));

Vista la risoluzione del Parlamento europeo del 12 aprile 2016 “Apprendere l’UE a scuola” (2015/2138 (INI));

Vista la risoluzione delle Nazioni Unite dal titolo «Cultura e sviluppo» del 20 dicembre 2010;

Vista la Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite (2000), in particolare gli articoli sui diritti umani, la democrazia e la buona governance;

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW, 1979);

Vista la Convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali (Convenzione UNESCO);

Viste la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948), in particolare il suo articolo 16, e la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o il credo;

Vista la risoluzione 67/179 dell'Assemblea generale dell'ONU del 20 dicembre 2012 e la risoluzione 22/20 del Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani del 22 marzo 2013;

Visti la sua raccomandazione del 13 giugno 2013 destinata al Consiglio sulla proposta di orientamenti dell'UE in materia di promozione e protezione della libertà di religione o di credo e gli orientamenti dell'UE in materia di promozione e protezione della libertà di religione o di credo, adottati dal Consiglio «Affari esteri» il 24 giugno 2013;

Vista la decisione n. 1983/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa all'anno europeo del dialogo interculturale (2008);

Viste le conclusioni del Consiglio del 20 novembre 2008 sulla promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale nelle relazioni esterne dell'Unione e dei suoi Stati membri;

Visti il quadro strategico e il piano di azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia (11855/2012), adottati dal Consiglio «Affari esteri» il 25 giugno 2012;

Visto il Libro bianco sul dialogo interculturale del Consiglio d'Europa, del 7 maggio 2008, intitolato «Vivere insieme in pari dignità»;

Vista l'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione (COM (2007) 0242), che mira a promuovere la consapevolezza della diversità culturale e dei valori dell'UE, il dialogo con la società civile e gli scambi di buone pratiche;

Visti i risultati e le azioni di follow-up dell'azione preparatoria sulla cultura nelle relazioni esterne dell'UE del 2014;

Visto il protocollo sulla cooperazione culturale, allegato all'accordo modello di libero scambio;

Vista la dichiarazione di Parigi sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione, adottata dalla riunione informale dei ministri dell'Istruzione dell'Unione europea a Parigi il 17 marzo 2015 (8496/15);

Viste le raccomandazioni comuni finali della Troika presidenziale della conferenza europea sulla gioventù del 2015 svoltasi a Lussemburgo che hanno tenuto conto della consultazione del dialogo strutturato volto a responsabilizzare i giovani a favore della partecipazione politica alla vita democratica in Europa ed hanno esortato il Parlamento a promuovere un'educazione basata sui valori e sulla cittadinanza attiva;

Visto gli Standard europei per l'affido familiare “Quality4Children” (Q4C) Parlamento Europeo 13 giugno 2007;

Visto il Manifesto della Rete Scuole Dialogiche (www.dialogicamente.it);

Viste le delibere di adesione degli OO.CC. delle scuole;

Viste le linee programmatiche del MIUR 4 maggio 2021, *La scuola motore del Paese*;

Visto il documento “Futures of education Learning to become” (UNESCO, 2021)

Vista la delibera di integrazione del presente documento agli articoli 4, comma 3, e 5, del 2022 (L'integrazione dell'Accordo della Rete Scuole Dialogiche forma parte integrante dello stesso).

Considerato altresì che tale collaborazione è finalizzata alla miglior realizzazione della funzione della scuola come centro di educazione e istruzione, nonché come centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio; al completamento e miglioramento formativo degli alunni; a favorire una comunicazione più intensa e proficua fra le istituzioni scolastiche; a stimolare e a realizzare, anche attraverso studi e ricerche, l'accrescimento della qualità dei servizi offerti dalle istituzioni scolastiche; le Istituzioni Scolastiche elencate nell'ultima pagina dell'Accordo, nelle persone dei rispettivi Dirigenti Scolastici, convengono:

Art. 1 - Premessa

La premessa è parte integrante del presente accordo di rete.

Art. 2 - Costituzione

È costituito l'accordo di rete tra le istituzioni scolastiche elencate nell'ultima pagina di questo documento denominato "Rete" e i partner fondatori Università di Pisa e CivicaMente-DPC&M (nell'accordo DPC&M)

Art. 3 - Oggetto e durata

1. Le Istituzioni Scolastiche destinatarie del presente accordo intendono rinnovare la rete di scuole a livello territoriale, regionale, nazionale ed europee per attività di ricerca sul campo intesa a:

- promuovere, sostenere e diffondere le pratiche dialogiche integrate, così come definite dall'Università di Pisa e da DPC&M, nelle sue realizzazioni dialogiche integrate alla mindfulness (pratiche contemplative) e ai processi di coaching;
- promuovere una nuova alleanza educativa tra docenti-studenti-famiglie-territorio;
- promuovere e sostenere la co-costruzione di comunità educanti democratiche;
- sviluppare strategie innovative per realizzare la continuità fra i diversi gradi di scuola e con la comunità di riferimento;
- favorire l'inclusione e i processi di democrazia partecipativa scolastica;
- promuovere un clima scolastico democratico, positivo e prevenire il disagio e la dispersione nella scuola, con particolare riferimento ai temi dell'anti-socialità e della violenza, della cittadinanza, delle pari opportunità;
- sostenere i docenti facilitatori nell'opera di diffusione, consolidamento e impiego di tale approccio;
- progettare e realizzare attività di formazione finalizzate alle pratiche della comunicazione, in particolare della diffusione dell'approccio dialogico come strumento didattico.

2. La durata dell'accordo è di tre anni scolastici a partire dall'anno scolastico 2021/22, alla scadenza sempre rinnovabile da parte delle scuole con atto deliberativo

Art. 4 - Scuole Capofila e organo responsabile della gestione, partner fondatori e sede operativa

1. Le istituzioni scolastiche aderenti al presente accordo individuano in concreto e volta per volta le attività oggetto della reciproca collaborazione fra quelle indicate nell'art. 3. La scuola capofila per il triennio 2021-2024 è "Liceo *Giuseppe Parini* di Seregno (MB) Per il triennio 2024-2027 è l'ISS Ferrara di Palermo.

2. La scuola capofila, di norma nella persona del Dirigente Scolastico, si occupa dell'attività istruttoria e dell'esecuzione delle decisioni assunte dall'organo responsabile della gestione, di seguito individuato, salvo che ciò sia reso impossibile dalla natura giuridica del provvedimento da emettere e/o degli atti da compiere.

3. L'organo responsabile della gestione e del raggiungimento delle finalità del presente accordo è individuato nella "Conferenza di Servizi", così come disciplinato dall'art. 14 L.241/90. Nella Conferenza di servizi le singole scuole sono rappresentate dal Dirigente Scolastico o suo delegato. Alla Conferenza dei servizi partecipano di diritto i soci fondatori: Università di Pisa e DPC&M.

La Conferenza di Servizi

4. La convocazione della Conferenza di Servizi è disposta dal Dirigente Scolastico della scuola capofila che svolge anche funzioni di Presidente della Conferenza; è l'organo responsabile della gestione e del raggiungimento delle finalità del presente accordo

5. Elegge i membri del Comitato di Gestione e i membri del Comitato Tecnico Scientifico fatta eccezione per il Presidente dello stesso, la cui nomina è a cura dell'Università di Pisa, e del Coordinatore Scientifico, la cui nomina è a cura di CivicaMente-DPC&M

6. Le riunioni della Conferenza dei Servizi si svolgono, in seguito a decisione della Conferenza stessa, presso una delle scuole della rete o in altra sede concordata.

7. La Conferenza dei Servizi approva le strategie della Rete, il programma annuale e il bilancio

Il comitato di gestione

In seno alla Conferenza di Servizio dei Legali Rappresentanti delle scuole della Rete è eletto un Comitato di Gestione, formato da un minimo di tre o un massimo di cinque/sette componenti, composto dal Dirigente della Scuola capofila, che lo coordina, e dai Legali Rappresentanti delle Istituzioni della Rete rappresentativi delle scuole presenti nella Rete.

Il Comitato di gestione ha compiti di coordinamento e di gestione delle attività progettate e approvate dal Comitato Tecnico Scientifico e ne autorizza le relative spese.

Il Comitato di Gestione, in occasione di partecipazione della rete o di suoi esponenti autorizzati ad eventi, seminari o convegni, potrà autorizzare l'erogazione di un contributo spese forfetario o a piè di lista. Tale autorizzazione dovrà essere rilasciata preventivamente alla partecipazione agli eventi.

Il Comitato di Gestione ha durata annuale con scadenza il 31 agosto; il Comitato di prima nomina avrà scadenza il 31 agosto 2023. Alla scadenza del Comitato di Gestione, la Conferenza di Servizio dovrà provvedere al rinnovo. Il Comitato di Gestione scaduto potrà occuparsi esclusivamente della normale amministrazione e non potrà autorizzare spese o erogazione di contributi.

Il Comitato di Gestione si riunisce ogni qualvolta sia necessario o su richiesta di almeno due /tre componenti.

Le riunioni del Comitato di gestione si svolgono, in seguito a decisione dello stesso, presso una delle scuole della rete o in altra sede concordata e/o in modalità on line sincrona.

Il Comitato di Gestione viene convocato per via telematica (a mezzo mail) dal Presidente almeno 5 (cinque) giorni prima della data fissata, salvo i casi di comprovata urgenza.

Per i componenti del Comitato di Gestione non è previsto alcun compenso.

Art. 5 - Comitato Tecnico Scientifico

Il Comitato Tecnico Scientifico è presieduto da un delegato dell'Università di Pisa e coordinato da un delegato di DPC&M. La Conferenza di servizi nomina il Comitato Tecnico Scientifico cui affidare, nell'ambito delle finalità della rete, compiti di sostegno, consulenza, progettazione, realizzazione e coordinamento delle attività delle scuole aderenti alla rete.

Il Comitato Tecnico Scientifico può comprendere, oltre al presidente e al coordinatore fino a un massimo di 10 membri individuati tra i Dirigenti Scolastici, o loro delegati, della rete, dirigenti, docenti e ricercatori esperti in pratiche dialogiche.

Il Comitato Tecnico Scientifico ha durata tre anni scolastici a decorrere dall'a.s. 2021/2022.

I componenti che dovessero rinunciare o che dovessero perdere i requisiti di appartenenza alla rete saranno sostituiti con nomina della Conferenza di Servizio, ad eccezione del Presidente la cui nomina e sostituzione è prerogativa dell'Università di Pisa e del delegato di CivicaMente-DPC&M.

Per i componenti del Comitato Tecnico Scientifico non è prevista alcun compenso.

Art. 6 - Risorse per la gestione delle attività oggetto dell'accordo

1. Ciascuna istituzione scolastica si impegnerà ad inserire nel PTOF un progetto con caratteristiche come esplicitato nell'art. 3 del presente accordo.
2. Ciascuna istituzione scolastica individuerà autonomamente le risorse umane (personale docente e ATA) e finanziarie che sosterranno le attività.
3. Ciascuna istituzione scolastica potrà ricevere e gestire autonomamente finanziamenti per le attività previste.
4. La scuola capofila, in accordo con tutte le scuole della rete, gestirà eventuali finanziamenti a livello nazionale o internazionale assegnati alla rete.

5. Ogni scuola della rete versa un contributo annuale di € 250,00 a sostegno dei costi di gestione e di attività di comunicazione e diffusione

Art. 7 - Rapporti con le reti di ambito

Rete Scuole Dialogiche si rende disponibile a progettare attività di formazione replicabili, previo specifico finanziamento, nelle diverse reti di ambito territoriale e/o Regionale.

Art. 8 – Diffusione, supervisione e sito internet

Verranno promossi momenti pubblici e mediatici di informazione e pubblicizzazione delle iniziative di ricerca e sperimentazione in atto nelle scuole della rete finalizzate anche all'apertura al territorio, nonché ad altre scuole e agenzie educative in collaborazione con il media partner TuttoScuola. Con la collaborazione dell'Università di Pisa e di DPC&M verranno realizzate attività di consulenza progettuale e supervisione all'utilizzo delle pratiche dialogiche secondo quanto esplicitato nell'art. 3 del presente accordo. Oltre al sito della scuola capofila e a quelli dei singoli partner, le comunicazioni ufficiali e le proposte formative e di ricerca si troveranno sul sito dedicato www.dialogicamente.it

Art. 9 - Norme finali

L'accordo è aperto all'adesione di altre istituzioni scolastiche che accettino le finalità dell'accordo medesimo e ne condividano le attività previste. L'accordo è pubblicato all'Albo e depositato presso l'Ufficio di Segreteria di ciascuna delle scuole aderenti.

Luogo,Palermo

Letto, confermato e sottoscritto in data 06 novembre 2024

N°	ISTITUZIONE SCOLASTICA	DIRIGENTE SCOLASTICO	FIRMA
1	Liceo umanistico “Giuseppe Parini” Seregno (MB)	Gianni Trezzi	
2	IC “Gianni Rodari” Macherio (MB)	Monica Guardascione	
3	IC “Alessandro Manzoni” Alessandria della Rocca (AG)	Rosaria Provenzano	
4	IIS “Alessandro Manzoni” Suzzara (MN)	Antonella Daoglio	
5	IIS “Bonomi - Mazzolari” Mantova (MN)	Roberto Capuzzo	
6	IC Ceresara Ceresara (MN)	Anna Raccuia	
7	IC Lograto Lograto (BS)	Dea Antonelli	
8	IC “Isabella Morra - Tursi” Valsinni (MT)	Marzia Magnani	

9	IIS "Matteo Raeli" Noto (SR)	Concetto Veneziano	
10	IIS "Ugo Foscolo" Canicattì (AG)	Rossana Virciglio	
11	IC "Dante Alighieri" Valderice (TP)	Francesca Pellegrino	
12	Istituto Professionale "Domenico Modugno" Polignano a mare (BA)	Margherita Manghisi	
13	IC "Giuseppe Scelsa" Palermo (PA)	Daniela Miceli	
14	IC "AnnaFrank" Agrigento (AG)	Alfio Russo	
15	IC Castel Goffredo Castel Goffredo (MN)	Aniello d'Esposito	
16	IC Malcesine Malcesine (VR)	Gennari Sabrina	
17	IO "Luigi Pirandello" Lampedusa e Linosa (AG)	Alfio Russo	
18	IC Asola Asola (MN)	Luisa Bartoli	
19	I.C. "Carmine - S. Felice" Nicosia (EN)	Roberta L'Episcopo	
20	IC "Alessandro Manzoni" Ravanusa (AG)	Marilena Giglia	
21	IIS "P.L. Nervi" Lentini (SR)	Giuseppina Sanzaro	
22	IIS "T. Fazello" Sciacca (AG)	Leonardo Mangiaracina	
23	Liceo scientifico "Enrico Fermi" Ragusa (RG)	Giovanna Piccitto	
24	ITC "Fabio Besta" Ragusa (RG)	Antonella Rosa	
25	Liceo classico e musicale "Empedocle" Agrigento	Marika Helga Gatto	
26	IIS "Majorana Arcoleo" Caltagirone (CT)	Giuseppe Turrisi	
27	IC "Nino Martoglio" Siracusa (SR)	Clelia Celisi	
28	IC Roncoferraro Roncoferraro (MN)	Mariella Difato	
29	IC Castelluccio Castelluccio (MN)	Olimpia Palo	
30	IIS Francesco Ferrara Palermo (PA)	Ilaria Virciglio	
31	Liceo Ginnasio Statale Virgilio di Roma Roma (RM)	Isabella Palagi	
32	Istituto comprensivo "Isoardo Vanzetti Centallo Villafalletto"	Stefania Magnaldi	

	Centallo (CN)		
34	IC Ciaccio Montalto Trapani (TP)	Anna Maria Sacco	

Curriculum dialogico di DPC&M e Università di Pisa

Anno Accademico 2020-2025 realizzazione dei corsi di Perfezionamento sulle “Pratiche dialogiche nelle organizzazioni complesse”, presso l’Università di Pisa (oggi alla V Edizione)

Anno 2024 nel mese di ottobre Istituzione dell’Accademia Mediterranea delle Pratiche Dialogiche in accordo con Università di Pisa, Istituto di Sociologia Don Sturzo di Caltagirone (CT), della Rete Scuole Dialogiche, dell’Associazione Pratiche Dialogiche Italia, di CivicaMente-DPC&M

Anno 2024 nel mese di luglio si realizza l’Accordo di Rete di Scopo delle Scuole Dialogiche con Regionale USR Sicilia e si avvia il progetto “Dialogando”.

Realizzazione e coordinamento Scientifico Convegno Internazionale 22 - 23 febbraio 2021 "Il contributo delle pratiche dialogiche nelle organizzazioni complesse".

Anno Accademico 2019-2020 realizzazione primo corso di Perfezionamento sulle “Pratiche dialogiche nelle organizzazioni complesse”.

Anno Accademico 2016-2020 Realizzazione corsi sulle Pratiche Dialogiche SUPSI Università di Lugano, Svizzera.

Anno accademico 2016-2020 nel Master in Neuroscienze, Mindfulness e Pratiche Contemplative dell’Università di Pisa modulo di pratiche dialogiche.

Anno accademico 2017-2021 Università Suor Orsola Benincasa Napoli Comitato di Indirizzo Facoltà di Lettere, le pratiche dialogiche nei curricula universitari.

2017-2019 Servizio presso il MIUR (Ministero Istruzione Università Ricerca) a Roma svolgimento dei compiti connessi all’attuazione dell’autonomia scolastica presso la Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l’istruzione e per l’innovazione digitale hanno una durata pari a due anni scolastici a partire dall’anno scolastico 2017-2018 (1° settembre 2017 – 31 agosto 2019), progetto “Alleanza Educativa” costruire alleanze educative con le pratiche dialogiche TuttoScuola e 4 Istituzioni Scolastiche: IIS Noto (SR), IC La Magliana, Roma, Liceo Artistico Perugia, Istituto Alberghiero Aurelio Saffi, Firenze.

Dal 2015 al 2020 formazione dialogica ambiti 19 – 20 di Mantova: Early Open Cooperation, Dialogando S’Impara, Dialogical School & Family Team Pratiche Dialogiche Costruire una nuova Alleanza Educativa.

Ricerca presso l’Università di Jyväskylä in Finlandia nel dipartimento di Psicologia (incarico di studio, ricerca e consulenza del MIUR - Ministero Istruzione Università e Ricerca 2013-2016) Public Service as a coaching service.

Anno accademico 2016, tesi “Pratiche di Mindfulness Based di tipo Relazionale per operatori di Approccio Dialogico”.

Coordinamento scientifico della IV Conferenza Internazionale sulle Pratiche Dialogiche: “Getting Closer. Towards New Human Alliance” 12-14 ottobre 2017 Università IUSTO Rebaudengo, Torino.

2013 Fondazione CivicaMente-DPC&M Dialogical Practices Coaching & Mindfulness.



Elenco firmatari

Luisa Bartoli

Firma di Luisa Bartoli

Firma

Clelia Celisi

Firma di Clelia Celisi

Firma

Roberto Capuzzo

Firma di Roberto Capuzzo

Firma

Mariella Difato

Firma di Mariella Difato

Firma

Antonella Daoglio

Firma di Antonella Daoglio

Firma

Aniello D'Esposito

Firma di Aniello D'Esposito

Firma

Marilena Giglia

Firma di Marilena Giglia

Firma

Sabrina Gennari

Firma di Sabrina Gennari

Firma

Monica Guardascione

Firma di Monica Guardascione

Firma

Marika Helga Gatto

Firma di Marika Helga Gatto

Firma

Roberta L'Episcopo

Firma di Roberta L'Episcopo

Firma

Daniela Miceli

Firma di Daniela Miceli

Firma

Marzia Magnani

Firma di Marzia Magnani

Firma

Stefania Magnaldi

Firma di Stefania Magnaldi

Firma

Leonardo Mangiaracina

Firma di Leonardo Mangiaracina

Firma

Margherita Manghisi

Firma di Margherita Manghisi

Firma

Dea Antonelli

Firma di Dea Antonelli

Firma

Giovanna Piccitto

Firma di Giovanna Piccitto

Firma

Olimpia Palo

Firma di Olimpia Palo

Firma

Isabella Palagi

Firma di Isabella Palagi

Firma

Francesca Pellegrino

Firma di Francesca Pellegrino

Firma

Rosaria Provenzano

Firma di Rosaria Provenzano

Firma

Anna Raccuia

Firma di Anna Raccuia

Firma

Antonella Rosa

Firma di Antonella Rosa

Firma

Alfio Russo

Firma di Alfio Russo

Firma

Anna Maria Sacco

Firma di Anna Maria Sacco

Firma

Giuseppina Sanzaro

Firma di Giuseppina Sanzaro

Firma

Giuseppe Turrisi

Firma di Giuseppe Turrisi

Firma

Gianni Trezzi

Firma di Gianni Trezzi

Firma

Concetto Veneziano

Firma di Concetto Veneziano

Firma

Ilaria Maria Rita Virciglio

Firma di Ilaria Maria Rita Virciglio

Firma

Rossana Maria Virciglio

Firma di Rossana Maria Virciglio

Firma



Elenco firmatari

Bruno Bruna

Firma di Bruno Bruna

Firma

Luisa Bartoli

Firma di Luisa Bartoli

Firma

Clelia Celisi

Firma di Clelia Celisi

Firma

Roberto Capuzzo

Firma di Roberto Capuzzo

Firma

Angelo Cordioli

Firma di Angelo Cordioli

Firma

Mariella Difato

Firma di Mariella Difato

Firma

Aniello D'Esposito

Firma di Aniello D'Esposito

Firma

Alessia Guccione

Firma di Alessia Guccione

Firma

Monica Guardascione

Firma di Monica Guardascione

Firma

Marika Helga Gatto

Firma di Marika Helga Gatto

Firma

Letteria Leonardi

Firma di Letteria Leonardi

Firma

Maria Miceli

Firma di Maria Miceli

Firma

Margherita Manghisi

Firma di Margherita Manghisi

Firma

Sabrina Amato

Firma di Sabrina Amato

Firma

Dea Antonelli

Firma di Dea Antonelli

Firma

Giovanna Piccitto

Firma di Giovanna Piccitto

Firma

Francesca Pellegrino

Firma di Francesca Pellegrino

Firma

Simonetta Arnone

Firma di Simonetta Arnone

Firma

Antonella Rosa

Firma di Antonella Rosa

Firma

Alfio Russo

Firma di Alfio Russo

Firma

Simona Saggese

Firma di Simona Saggese

Firma

Giuseppina Sanzaro

Firma di Giuseppina Sanzaro

Firma

Ilaria Maria Rita Virciglio

Firma di Ilaria Maria Rita Virciglio

Firma

Rossana Maria Virciglio

Firma di Rossana Maria Virciglio

Firma